

Milano, 09/11/2020

Al Direttore Generale
Direttore Sanitario
Direttore Amministrativo
Direttore Professioni Sanitarie
Direttore Risorse umane

Oggetto: gravi carenze dotazioni organiche reparti COVID-19 e mancato test di screening al personale

Ci viene segnalato che all'interno dei **reparti certificati COVID-19** vi sono gravi **insufficienze** in termini di **numero di Infermieri ed OSS**.

In particolare, è emerso come, nel corso della conversione dei reparti da NO COVID-19 a COVID-19 POSITIVI, sia variata la tipologia e la contestuale complessità assistenziale dei pazienti ma al contempo non sia stata adeguatamente implementata la dotazione organica, anzi depauperata a causa dei riscontri di positività al virus SARS-CoV-2 che ha comportato l'allontanamento dal servizio per avvio della quarantena domiciliare.

In questi "nuovi" reparti **assimilabili per ogni istituto contrattuale a quello delle malattie infettive**, vi è una sostanziale variazione dell'impegno assistenziale, il cui minutaggio equivalente ad **una elevata assistenza diviene pari a 240 minuti per paziente al giorno**.

E' opportuno evidenziare come **un così alto impegno assistenziale generi**, inevitabilmente, **un preoccupante aumento del rischio per il suddetto personale** di incorrere in **errore**, di commettere un **danno al paziente** e/o di non essere in grado di gestire una determinata situazione avente carattere di urgenza/emergenza, **mettendo a repentaglio sia l'incolumità propria, dal punto di vista professionale, disciplinare, civile e legale, sia dell'assistito che ha necessità di ricevere le cure assistenziali appropriate;**

Allo stato attuale, **sia gli Infermieri che gli OSS sono quotidianamente, soggetti ad un vero e proprio esaurimento emotivo, con conseguente deterioramento psico-fisico che influenza, negativamente, valori, dignità e volontà di questi professionisti.**



Con la presente chiediamo inoltre che questa Direzione garantisca la possibilità di effettuare un **monitoraggio di screening con tampone ogni 15 giorni**, come peraltro indicato da Regione Lombardia per le aree fragili e le cosiddette “calde”. Oggi, il rischio è che personale paucisintomatico, non prontamente individuato, contribuisca a creare **nuovi focolai**, depauperando ancora di più il numero di infermieri e di oss. Lo screening, anche e soprattutto a protezione dei pazienti, deve essere permesso anche in unità operative definite pulite/grigie, dove è certamente più difficile proteggersi, quindi anche ambulatori ancora aperti nel tentativo di abbattere le liste d’attesa.

I professionisti hanno più volte dimostrato una grande resilienza e spirito di adattabilità, ma ora sono stanchi e hanno bisogno di avere più certezze e di essere maggiormente coinvolti nelle scelte aziendali.

Non si può tornare al “fronte” commettendo gli stessi errori.

Abbiamo già vissuto gli effetti di una mancata attenzione al personale. L’abbiamo giustificato nel periodo emergenziale, oggi ci aspettiamo e auspichiamo decisioni e programmazioni diverse che sappiano tutelare i lavoratori. Certi di Vostro riscontro, l’occasione è gradita per porgere

Cordiali Saluti

Dott.ssa Mimma Sternativo
Segretario Generale FIALS
Milano Area Metropolitana

